



ARCIDIOCESI DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI-CONZA-NUSCO-BISACCIA

MESSAGGIO PER LA SANTA PASQUA 2016

“Pace a voi!”

È il saluto-vangelo di Gesù risorto, che “sta in mezzo” (Gv 20,19), il Regno non è più solo vicino (Mc 1, 15), ma è *in mezzo*.

“Pace a voi!”

È il saluto-vangelo, che la Chiesa rivolge al mondo e, con Cristo Risorto, *sta in mezzo* e parla al mondo, ascolta il mondo, dialoga con il mondo.

“Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d’oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore” (Gaudium et spes n. 1).

“Pace a voi!”

È il saluto-vangelo, che il vostro vescovo, primo testimone della Pasqua in mezzo al popolo, come eco del Risorto, fa giungere a tutti.

Vorrei poter dire *pace a voi* davanti al volto di ciascuno, per entrare in ogni cuore, con questa lettera vorrei poter giungere davanti alla soglia di ogni casa, per portare la pace di Gesù Signore in ogni famiglia: “Pace a questa casa” (Lc 10, 5). Il Concilio Ecumenico Vaticano II ci ricorda: “La comunità (cristiana), infatti, è composta di uomini, i quali, riuniti insieme nel Cristo, sono guidati dallo Spirito Santo nel loro pellegrinaggio verso il Regno del Padre e hanno ricevuto un messaggio di salvezza da proporre a tutti” (Gaudium et spes n. 1).

Seguendo il Vangelo secondo Giovanni, il Risorto, “detto questo, mostrò loro le mani e il fianco” (Gv, 20, 20). Sono le ferite della nostra guarigione: “Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti” (1Pt 2, 24). Sono anche le mani del *Redentore*, per plasmare l'uomo nuovo ed è il fianco del *nuovo Adamo*, da cui modellare la sposa, senza ruga e senza macchia, pronta per il suo sposo: “Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa, purificandola con il lavacro dell'acqua mediante la Parola, e per presentare a se stesso la Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata” (Ef 5, 25-27).

“I discepoli gioirono al vedere il Signore” (Gv 20, 20): come nella prima creazione si sottolinea la gioia di Adamo nel riconoscere la sua sposa, “osso dalle mie ossa” (Gen 2, 23) così nella nuova creazione è la sposa, i discepoli, a gioire nel ritrovarsi corpo nel Corpo del Crocefisso-Risorto, glorificato.

Gesù ripete per la seconda volta *pace a voi* e svela il mistero delle nozze con la Chiesa, come partecipazione alla missione che Egli ha ricevuto dal Padre.

Si tratta della missione della *nuova ed eterna alleanza*, che, nel soffio vitale e rigenerante dello Spirito, porta agli uomini la misericordia e la pace: “Gesù disse loro di nuovo: pace a voi, come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi. Detto questo, soffiò e disse loro: ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati, a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati” (Gv 20, 21-22). Non è un potere, ma un servizio, vissuto nel dinamismo dello Spirito e nella sequela crocifiggente di chi rinuncia a se stesso.

Con il *Crocefisso* sulla croce, gridiamo: “Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno” (Lc 23, 34); “quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocefisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri” (Gal 5, 24).

Con il *Risorto* annunciamo: “Pace a voi”, questa è il frutto della misericordia, maturato sotto il soffio dello Spirito, essa coinvolge pienamente colui che offre il perdono e colui che lo accoglie: “Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé” (Gal 5, 22).

Nell'anno del Giubileo straordinario della Misericordia, l'annuncio pasquale “non è qui, è risorto” (Lc 2, 6) pone ancora una volta nella storia la vittoria dell'amore che perdona. La Chiesa nasce da quest'amore e, con il suo Sposo, è madre, che genera i figli nella misericordia.

Così scrive papa Francesco nella Bolla di indizio-

ne del Giubileo *Misericordiae vultus*: “la Chiesa ha la missione di annunciare la misericordia di Dio, cuore pulsante del Vangelo, che per mezzo suo deve raggiungere il cuore e la mente di ogni persona. La Sposa di Cristo fa suo il comandamento del Figlio di Dio, che a tutti va incontro senza escludere nessuno” (M. V. n. 12).

La prima forma di tradimento della Chiesa-sposa al suo Sposo è il rifiuto della misericordia da annunciare e concedere, come vangelo di salvezza. In questo tradimento sponsale si pone ognuno di noi, quando rifiuta di “perdonare di cuore ciascuno al proprio fratello” (Mt 18, 35). Tradendo lo Sposo, la Chiesa e i cristiani si pongono nella condizione di rifiuto della misericordia del Padre.

È lo Sposo Gesù che ci invita ad entrare con Lui nella misericordia: “Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso” (Lc 6, 36).

Il papa afferma con decisione: “È un programma di vita tanto impegnativo, quanto ricco di gioia e di pace” (M. V. n. 13).

Gesù è il volto della misericordia del Padre, quindi sul volto della Chiesa-sposa, perdonata, deve risplendere la bellezza dell'amore che perdona: “Il perdono delle offese diventa l'espressione più evidente dell'amore misericordioso e, per noi cristiani, è un imperativo da cui non possiamo prescindere” (M. V. n. 9).

Quando rispondiamo alla grazia di Cristo perdonoando i fratelli, lo Spirito Santo insieme con noi dà un'altra pennellata di bellezza al volto della Chiesa, a beneficio e splendore dell'umanità creata e redenta: “La prima verità della Chiesa è l'amore di Cristo. Di questo amore, che giunge fino al perdono e al dono di sé, la Chiesa si fa serva e mediatrice presso gli uomini” (M. V. n. 12).

Carissimi, in questa Pasqua, *passiamo di risurrezione in risurrezione*, non per il tempo che scorre, ma per l'amore che si espande. Nella nostra memoria, come nella *tomba vuota*, rimangano il sudario e le bende delle offese perdonate, mentre, nella *vita piena* in Cristo, camminiamo da fratelli sotto l'*azione* dello Spirito Santo.

“Pace a voi tutti, che siete in Cristo!” (1Pt 5, 14)

+ Pasquale Casero

arcivescovo

Sant'Angelo dei Lombardi, 27 marzo 2016

immagine: Bottega campana, sec. XVI,

Il Redentore, olio su tavola,

Chiesa Matrice di Santa Maria della Pace, Villamaina (Av)